

**Il ministro.** Il settore su cui gli effetti della virtualizzazione saranno più forti è quello della giustizia

# Passera: al via un nuovo modello di sviluppo

## LE AZIENDE TLC

Le imprese hi-tech apprezzano il contenuto del decreto. Bassanini: erano in gran parte norme già previste dagli anni 90

**Daniele Lepido**

CAPRI. Dal nostro inviato

■ L'Agenda digitale approvata dal Governo incassa il plauso delle aziende hi-tech e dei gestori telefonici riuniti a Capri nell'annuale convegno organizzato da Between. «Il giudizio è molto positivo - ha spiegato Marco Patuano, amministratore delegato di Telecom Italia - e siamo di fronte a un approccio sistemico che recepisce un tema posto da tempo dagli operatori, cioè lavorare sui bisogni dei cittadini». Stessa opinione per Paolo Bertoluzzo, numero uno di Vodafone in Italia e responsabile per tutto il Sud Europa: «Al di là dei singoli provvedimenti è da apprezzare il segnale forte di volontà di modernizzazione del Paese». Mentre per Massimo Sarmi, amministratore delegato di Poste Italiane «il decreto dimostra una grande sensibilità, confermata sui temi che sono strategici».

Il decreto, che ha il suo "cuore" nella digitalizzazione dei processi della pubblica amministrazione, è piaciuto anche alle imprese del settore tecnologico, che hanno rivendicato un ruolo attivo nella sua stesura: «Abbiamo contribuito a costruire questo decreto legge - ha dichiarato **Stefano Parisi**, presidente di **Confindustria digitale** - e il Governo ci ha ascoltato e ha fatto anche cose coraggiose».

Più critico il presidente di Astrid e della Cassa depositi e prestiti, Franco Bassanini: «Ben venga l'approvazione del decreto Sviluppo con il via libera all'Agenda digitale - ha sostenuto Bassanini - ma bisogna considerare che la metà dei provvedimenti era già contenuta in alcune disposizioni che risalgono agli anni 90, senza contare che bisogna prestare attenzione ai tempi di attuazione visto che siamo un Paese nel quale le leggi si fanno innovative ma poi non succede nulla». Comunque l'approvazione del decreto «è una grande buona notizia», ha concluso l'ex ministro.

E proprio ieri Passera si è collegato in videoconferenza con la platea di Capri. «Abbiamo cercato di dare slancio al Paese con un nuovo modello di sviluppo - ha detto il ministro - dal documento d'identità unificato all'anagrafe unica, visto che è assurdo che in Italia ci siano 8 mila anagrafi ognuna con il proprio sistema informatico».

Ma il settore sul quale gli effetti della "virtualizzazione" dei servizi potrebbe essere più incisiva «è quello della giustizia - ha ribadito il ministro - con effetti clamorosi proprio perché si parla di un comparto molto delicato, nel quale la velocizzazione delle comunicazioni potrà portare notevoli benefici ai cittadini».

Ancora top secret, invece, il nome del nuovo presidente dell'Agenzia per il digitale, con la chiusura qualche giorno fa del "bando" per inviare i curriculum. «Anche qui il Governo vi stupirà per la velocità con la quale verrà scelto il responsabile», ha promesso Passera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE POSIZIONI

### Parisi (**Confindustria digitale**)

■ «Abbiamo contribuito a costruire questo decreto legge - ha dichiarato **Stefano Parisi**, presidente di **Confindustria digitale** - e il Governo ci ha ascoltato e ha fatto anche cose coraggiose»

### Patuano (**Telecom Italia**)

■ «Il giudizio è molto positivo - e siamo di fronte a un approccio sistemico che recepisce un tema posto da tempo dagli operatori, cioè lavorare sui bisogni dei cittadini»

### Bertoluzzo (**Vodafone**)

■ «Al di là dei singoli provvedimenti è da apprezzare il segnale forte di volontà di modernizzazione del Paese»

